

Vita della Comunità

SITO DELLA PARROCCHIA

Da alcuni giorni è attivo il sito della parrocchia, anche se non completato in tutte le sue voci: www.sannicolomira.it

“E' nato questo nuovo strumento di condivisione, informazione e unione della nostra comunità. Si tratta di un sito che vuole raccogliere i diversi contributi della nostra comunità, segnalando le iniziative e condividendo i frutti del nostro cammino comunitario. I contenuti del sito non sono ancora completi, saranno quanto prima implementati e migliorati grazie al contributo e alle segnalazioni di tutti voi. ciao e benvenuti a tutti!”. Matteo che ne è l'autore lo presenta così. Ci auguriamo che possa essere un piccolo strumento utile alla comunione e ad una informazione puntuale della vita della comunità che, insieme al nostro foglio settimanale, possa raggiungere tutti coloro che desiderano conoscere la vita della parrocchia e sentirsi parte viva anche utilizzando questo piccolo strumento.

E' PARTITO IL CANTIERE

Lunedì è stato aperto il cantiere per il restauro della parte sommitale del campanile e per il riposizionamento della nuova croce. Passando accanto alla chiesa viene spontaneo alzare il naso all'insù per osservare la struttura che permette i lavori di restauro che si protrarranno per circa un mese e richiedono un grosso impegno economico che viene coperto, come sempre, dalla generosità dei parrocchiani.

FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI

Un folto gruppo di ragazzi delle medie partecipa questa domenica 10 aprile presso il Pala Arrex di Jesolo alla festa dei ragazzi della Diocesi. La festa che raccoglie più di 2500 ragazzi, vede anche la presenza del nostro Patriarca che incontra tutti i ragazzi e celebra per loro l'Eucaristia.

INCONTRO SPOSI E FAMIGLIE

Come avevamo preannunciato, per questa Domenica 10 aprile è fissato l'incontro mensile per gli sposi e le famiglie. L'appuntamento è per la Messa delle 11.00. Segue poi, in patronato, il pranzo della domenica e un tempo di riflessione per gli adulti e di gioco e attività per i bambini.

INCONTRO GENITORI

I genitori dei piccoli che si stanno preparando alla Messa di Prima Comunione sono invitati a partecipare ad un momento di riflessione il prossimo Mercoledì 13 aprile, alle ore 20.30, in patronato. E' una piccola occasione per accompagnare i propri figli a vivere con gioia il dono dell'Eucaristia.

LECTIO DIVINA

Mercoledì prossimo 13 aprile alle ore 20.45, don Mauro tiene la “lectio divina” sul Vangelo dei discepoli di Emmaus.

INCONTRO DIOCESANO CATECHISTI

Sabato 16 aprile, dalle ore 15.30 alle 17.30, presso il Centro Pastorale di Zelarino, si svolge l'assemblea diocesana dei catechisti, con la presenza del Patriarca, sul tema: “Catechisti: una comunità di discepoli che vive con Gesù”. Raccomandiamo ai nostri catechisti di essere presenti, almeno con una rappresentanza, per poter poi condividere insieme le riflessioni che verranno proposte.

LA CRESIMA

Domenica 17 aprile alle ore 15.30 la nostra comunità celebra il Sacramento della Cresima per i ragazzi di seconda media. Don Danilo Barlese donerà loro il “sigillo dello Spirito Santo”, a nome del Patriarca. Accompagniamo i nostri ragazzi con la preghiera e la testimonianza semplice ma luminosa della bellezza della vita cristiana e dell'appartenenza alla nostra comunità. Sabato 16 aprile, alle ore 17.00, i ragazzi con i loro padrini e madrine sono invitati in chiesa per preparare la celebrazione.

CAMPANILE MUTO

Durante il tempo necessario per i lavori di restauro del campanile non ci sarà il suono delle campane; speriamo di poterlo avere almeno la domenica. Ci mancherà per un po' di tempo questa compagnia che ci ricorda gli appuntamenti con il Signore e lo scorrere del tempo.

BATTESIMI

Dalla Pasqua del Signore Risorto scaturisce il Sacramento del Battesimo che ci fa “figli di Dio” e membra vive del Corpo di Cristo, che è la Chiesa. Questa domenica doniamo il Sacramento del Battesimo a: **Giulia Nogarín - Alesia Puscasiu e Jonathan Furian**. La nostra comunità gode di questi nuovi fratelli e li accompagna con una preghiera affettuosa.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Prefestiva: Sabato ore 18.30

Feriale: 8.30 - 18.00 - Rosario e Vespri: 17.30

ADORAZIONE: Giovedì ore 17.00 - 18.00

CONFESSIONI

Sabato: 16.00 - 18.30

san nicolò

parrocchia s. nicolò di mira - riviera s. trentin, 23
tel. e fax 041 420078 - sannicolomira@libero.it
sito della parrocchia: www.sannicolomira.it

III^A DI PASQUA
10 APRILE 2016



Ho faticato invano, ho lavorato tutta la notte, ho speso tutte le energie che avevo a disposizione. Perché allora, Signore, non sono arrivati i frutti che avevo cercato e previsto? Perché le cose non sono andate come desideravo e speravo? Forse tu mi chiedi, proprio come a Pietro, di darti fiducia, di gettare le reti quando lo dici tu. A ragionare a modo nostro si stenta a credere che il figlio del falegname possa dare consigli utili a un pescatore di mestiere, che si muove da una vita tra il lago, le barche e le reti. Eppure, Signore, io non voglio tornare a mani vuote. Non mi resta che ascoltarti: solo tu puoi fare di me un pescatore di uomini. (R. Laurita)





I SANTI DELLA MISERICORDIA

S. VINCENZO DE' PAOLI

Il numero dei poveri e dei sofferenti è certamente sterminato, ma fra tutti si nascondono ancora *il più poveri dei poveri*: quelli che, se fosse possibile, si nasconderebbero ai loro stessi occhi, e che sono rintanati là dove nessuno discende.

Nel suo secolo (1581-1660) e nella sua patria, Vincenzo era il Santo che scopriva continuamente nuovi poveri e nuove miserie, pensando che il Signore chiamasse proprio lui a prendersene cura, tanto che è a tutti noto come «il santo *delle carità*».

Fu lui ad aprire alle donne, di solito destinate al chiostro, anche il «monastero del mondo». Sono celebri - per il cambiamento epocale che esse significarono - le parole con cui Vincenzo delineò la nuova «forma di vita» per le sue «suore di Carità»:

«Esse avranno per monastero le case degli ammalati e quella dove risiede la superiora. Per cella, una camera d'affitto. Per cappella, la chiesa parrocchiale. Per chiostro, le strade della città. Per clausura, l'obbedienza. Per grata, il timor di Dio. Per velo, la santa modestia. Per professione, la confidenza costante nella divina Provvidenza e l'offerta di tutto il loro essere».

E a quelle tra loro che si occupavano dei bambini abbandonati (una vera piaga sociale del suo tempo) dava questa educazione, splendente come l'oro:

«Somigliarete alla Madonna, perché sarete madri e vergini al tempo stesso. Vedete, figlie mie, quel che ha fatto Dio per voi e per loro? Sin dall'eternità ha stabilito questo tempo per ispirare ad alcune signore il desiderio di prendersi cura di questi piccini che Egli considera suoi: sin dall'eternità ha scelto voi, figlie mie, per servirli. Che onore è questo per voi!».

E poiché, nel cuore e nella mente di Vincenzo, le opere e le iniziative si moltiplicavano, tanto quanto si moltiplicavano le urgenze che egli incontrava sulla sua strada (i malati abbandonati, gli an-

ziani senza famiglia, i mendicanti, i galeotti e così via), egli aveva preso l'abitudine di spiegare alle sue suore che ogni nuova opera era appunto la maniera con cui Dio le ricompensava dell'incarico precedentemente assunto. E fu con questa «logica» (per lui evidentissima!) che abbracciò e praticò tutte le opere di misericordia, necessarie alla società del suo tempo.

Quando decise di assumersi anche la cura dei dementi, spiegò estasiato alle sue suore:

«Ah, sorelle mie, ve lo dico ancora una volta, non c'è stata mai una compagnia che debba lodare Dio più della nostra! Ce n'è forse qualcuna che si occupa dei poveri pazzi? No, non ce n'è nessuna. Ed ecco che questa fortuna tocca a voi! Oh, figlie mie, quanto dovete essere grate a Dio!».

Giustamente, H. Brémond, il grande storico della spiritualità cristiana, annotava: «Non è l'amore per gli uomini che ha condotto Vincenzo alla santità, ma piuttosto la santità, che l'ha reso veramente ed efficacemente caritatevole; non sono i poveri ad averlo donato a Dio, ma è Dio, al contrario, che l'ha donato ai poveri».

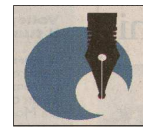
La vera carità, infatti, nasce dallo sguardo che non si distrae mai, nemmeno per un attimo, dall'essere proteso a Gesù vivo, riconosciuto, amato, tanto che Vincenzo insisteva sempre:

«Il fine principale per il quale Dio ci ha chiamati è per amare Nostro Signore Gesù Cristo. Se ci allontaniamo anche di poco dal pensiero che i poveri sono le membra di Gesù Cristo, infallibilmente diminuiranno in noi la dolcezza e la carità».

E il suo biografo racconta che l'ultima parola da lui pronunciata sul letto di morte fu proprio questa: «Gesù!».

Biografia

Nato a Pouy in Guascogna il 24 aprile 1581, fino a quindici anni fece il guardiano di porci per poter pagarsi gli studi. Ordinato sacerdote a 19 anni, nel 1605 mentre viaggiava da Marsiglia a Narbona fu fatto prigioniero dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi. Venne liberato dal suo stesso «padrone», che convertì. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di recare sollievo materiale e spirituale ai galeotti. Nel 1612 diventò parroco nei pressi di Parigi. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità (1633). Diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: «Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto». Per lui la regina di Francia inventò il Ministero della Carità. E da insolito «ministro» organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale. Morì a Parigi il 27 settembre 1660 e fu canonizzato nel 1737.



Appunti... di don Gino

LA SUPERFICE

Il nostro tempo predilige le emozioni rispetto alle riflessioni, quello che sta «alla superficie» rispetto a quello che sta «in profondità», che richiede lo sforzo del silenzio, della ricerca, della meditazione. Questo pensiero m'è venuto prepotente la scorsa domenica quando abbiamo celebrato la Festa della Prima Riconciliazione per i nostri piccoli di otto anni. Da un lato si poteva cogliere la forte partecipazione dei nostri ragazzini ad un momento bello e profondo, preparato con cura e vissuto con grande impegno, dall'altro la fatica di coinvolgere gli adulti e di invitarli a non rimanere in superficie, ma a cogliere la bellezza e la verità del gesto del perdono e dell'incontro con la misericordia del Signore. Al silenzio dei nostri piccoli ha fatto eco il chiacchiericcio superficiale degli adulti, nonostante fossero invitati alla riflessione e alla preghiera e aiutati in questo da alcune pagine del Vangelo e da alcuni Salmi. Peccato! Troppi hanno preferito restare in superficie e non hanno colto la profondità del gesto che si stava compiendo, rovinando però un clima di preghiera e di partecipazione.

IL BIGLIETTO

Domenica scorsa ho trovato un biglietto che desidero condividere con tutti perché è testimonianza di una sensibilità bella e generosa dei nostri anziani.

«Caro don Gino, ieri mattina sono passata per una visita in chiesa, ho preso il foglio «San Nicolò» e ho letto tutte le notizie. Quando ho letto la domanda per la ristrutturazione del campanile sono stata contenta, lo avevo in mente. Mi dispiace non poter dare di più, purtroppo la mia pensione non mi permette di dare di più. Comunque mi propongo di dare questa cifra ogni mese. Siccome nel Vangelo è scritto: la mano sinistra non sappia quello che fa la destra, non metto la firma. La ringrazio tanto per quello che fa per noi». Allegato c'era un biglietto da 20 euro. Leggendolo, m'è parso che riecheggiasse quell'altra bella pagina del Vangelo che racconta come Gesù osserva, nel tempio di Gerusalemme, coloro che donano la loro offerta. La piccola offerta della vedova suscita l'ammirazione e la commozione di Gesù. Non conta quanto uno dona, ma il cuore che suggerisce il dono.

MISERICORDIOSI

Quanto la misericordia del Signore è un dono prezioso per la nostra vita, il segno concreto che siamo sempre amati e perdonati, tanto l'essere misericordiosi non è sempre facile e spontaneo nei rapporti con le persone, dentro e fuori di casa. Ma questo è l'invito esplicito del Giubileo della Misericordia. Ecco allora che un'amica ha fatto questo proposito: ogni volta che mi viene da arrabbiarmi con qualcuno, per qualsiasi motivo, anche banale, dico a me stessa: ricordati che questo è l'anno della misericordia, e sei chiamata ad essere misericordiosa! Questo piccolo proposito può aiutare a bloccare quella reazione immediata che nasce dall'istintività e spegnere sul nascere quel piccolo o grande incendio che è pronto a scoppiare ad ogni arrabbiatura.

Calendario della Settimana

LITURGIA DELLE ORE: 3^A SETTIMANA

DOMENICA 10 APRILE 2016 III^A DI PASQUA

ore 8.00 De Bortoli Armando
ore 9.30 Andreose Luigno e Sabina - Berti Giuseppe e Zago Pierina
ore 11.00 Novello Argia e Pizzati Ugo
ore 18.30

LUNEDÌ 11 APRILE 2016

ore 8.30 Perosin Sandrina e Romeo
ore 18.30 Rocco Antonia - Semenzato Olivo, Margherita, Albina

MARTEDÌ 12 APRILE 2016

ore 8.30 Terren Sergio - Pretin Giuseppe
ore 18.00 Gallo Alma - Marchiori Gino e Menegazzo Ida - Aurelio Luisa - Napoleone, Silvia, Alessio, Emilia

MERCOLEDÌ 13 APRILE 2016

ore 8.30
ore 18.00 Liberalesso Giovannina e Baldan Mario - Friso Sergio - Deff. Compagno

GIOVEDÌ 14 APRILE 2016

ore 8.30 Deff. Tonicello

ore 17.00 - 18.00 ADORAZIONE

ore 18.00 Peruzzo Alice

VENERDÌ 15 APRILE 2016

ore 8.30 Fabris Umberto
ore 18.00 Rizzati Giorgio

SABATO 16 APRILE 2016

ore 8.30 Pavan Antonio, Giovanna e Don Violante
ore 18.30 **Prefestiva**
Naletto Costantina - Baldan Celeste, Cesira - Pizzati Dino - Gerardi Mario Minto Angelina

DOMENICA 17 APRILE 2016 IV^A DI PASQUA

ore 8.00 Deff. Pinton
ore 9.30 Bergami Celestina - Tiso Gian
ore 11.00 Deff. Reparto Stampa Mira Lanza amici e familiari
ore 15.30 SANTA CRESIMA
ore 18.30